

Spettacoli

Torino: i progetti del Teatro Zeta

TORINO — Il «Teatro Zeta» — uno dei gruppi più attivi dell'off torinese — ricomincia da «T...» «Teatro come Teatro» infatti, è la promettevole insegnata del «progetto», che per il terzo anno consecutivo questa cooperativa propone con il Centro Culturale «Sala d'essai» un ciclo di spettacoli con l'Atcs (Associazione Italiana Cultura Spettacolo). Si tratta di un «progetto» assai articolato, che comprende spettacoli teatrali, interventi musicali, cicli cinematografici, incontri

e dibattiti su specifici argomenti relativi al teatro, nei suoi vari aspetti espressivi, tecnici, organizzativi e una serie organica di corsi e stages di «educazione al teatro», inteso come studio, conoscenza e impegno». Quest'anno inoltre lo «Zeta», creato dodici anni or sono da Fies Giorgio Gili che lo dirige tuttora, realizzando, in stretta e lunga collaborazione con lo scenografo e costumista Beppe Bertero, la miglior parte degli spettacoli, la programmazione degli allestimenti più impegnativi avrà luogo in uno spazio cittadino decente: quello del teatro Massala-Borghiere. La sede centrale di via San Massimo 21 sarà riservata principalmente alle varie attività didattiche. Il cartellone, oltre ad alcuni spettacoli «ospiti», propone 5 allestimenti prodotti dalla Cooperativa.



Anna Bonaiuto e Gabriele Ferzetti in due momenti di «Terra sconosciuta»

Di scena Debutta a Prato «Terra sconosciuta», una novità del grande autore austriaco diretta da Otomar Krejca. È la storia di una società che va verso la catastrofe tra duelli e amori traditi

Il ritorno di Schnitzler

TERRA SCONOSCIUTA di Arthur Schnitzler. Adattamento di Karel Kraus e Otomar Krejca. Versione italiana di Eugenio Bernardi. Regia di Otomar Krejca. Scene di Guy-Claude François. Costumi di Jan Skalicky. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Anna Bonaiuto, Relda Riddoni, Giovanni Vettorazzo, Ruggiero De Dominis, Gianna Giacchetti, Elisabetta Pozzi, Camillo Milli, Daniela Franchi, Ugo Maria Mosi, Claudio Beccari. Produzione del Teatro di Genova. Prato, Teatro Metastasio.

le nostre ribalte, ma viene da lontano. La sua «prima», in Austria e in Germania, risale al 1911, quando l'autore era sulla cinquantina, e al colmo della fama. Recente, invece, la scoperta (a riscoperta) in Francia, e di conseguenza in Italia; dove, da questo, l'opera può valersi della cura di un regista sensibile e culturalmente affine al mondo di Schnitzler come il cecoslovacco Otomar Krejca, che porta avanti così, dopo «Tre sorelle di Cechov», il suo sodalizio con il Teatro di Genova. Krejca, e il fedele collaboratore Karel Kraus, hanno peraltro «adattato» il testo

originale, sfolto figure e situazioni (soprattutto nel terzo dei cinque atti, che si svolge in un albergo di montagna), ma innestando poi in «Terra sconosciuta» motivi e spunti tratti da pagine diverse del narratore e drammaturgo austriaco. E ciò in base anche alla considerazione (un tantino sommaria) del carattere «monotematico» della sua creatività. Certo quegli artisti e quei ricchi borghesi li abbiamo incontrati spesso, in Schnitzler. E non ci è sconosciuto il volto di quel Don Giovanni, o Casanova, incantuto e

inardito, che qui si reincarna nel protagonista, l'industriale Friedrich Hofreiter. E ben nota era ed è la «polarità di amore e morte», il legame fra erotismo e pulsione distruttiva, che Freud ritrovava negli scritti schnitzleriani. Aperta da un suicidio, conclusa da un assassinio sotto forma di duello, la vicenda di «Terra sconosciuta» (sparsa inoltre in più momenti di segni ferali) rischia anzi di essere fin troppo esemplare. C'è in essa un'ombra, un sospetto di manierismo (o vogliamo dirlo tutta?) di sfruttamento commerciale d'una proble-

ma «di successo». Tanto più in quanto Schnitzler sembra accettare in buona misura, nel caso, le convenzioni teatrali che egli stesso aveva contribuito a scardinare (in un modo così, «Glotondo», che potrà venir rappresentato solo all'indomani della guerra). Si avvia, dunque, la «tragico-medica» (così la definisce il sottotitolo), con i funerali del giovane pianista Korsakov, la cui morte si svela essere stata causata dal rifiuto oppostogli da Genia, virtuosa moglie di Hofreiter, il quale dal suo canto ha sovente tradito la donna (ed è appena reduce dall'aver piantato la sua ultima amata, la vedova, consorte del banchiere Natter). Più tardi, tuttavia (per rivalsa verso il marito, o forse per espiare la colpa del sacrificio dell'infelice Korsakov), Genia si lascia andare fra le braccia di un altro giovane, l'ufficiale di marina Otto. Hofreiter è testimone del fatto, in una circostanza grottesca (ecco il lato «comico», cioè mentre è in fuga, per così dire, dall'ennesima tentazione di un generoso offerta d'amore di una ragazza, Erna, pronta a dargli, ma che con ogni probabilità non si farebbe abbandonare tanto facilmente. Hofreiter sfida a duello Otto, e lo ammazza. Per Genia, egli recita la commedia della vanità e dell'onore. Ma la spiegazione più semplice, più plausibile, è da proprio il duellante assassino: «Quando me lo ho visto davanti con quel suo sguardo insolente, ho capito che ho capito... o lui o io». Più del rituale sociale, più delle regole del gioco (c'è una partita a tennis che prefigura lo scontro armato, e il suo esito), conta il conflitto irriducibile «dell'ultimo amore» (l'angoscia di Hofreiter) e di un altro da uno studio di Reinhard Urbach, compreso nel volume di Ubulibri, fresco di stampa, che riunisce tre titoli di natura essenzialmente economica, che da tempo ormai lo attanaglia. Due miliardi e 31 milioni di passivo, a «cartellone chiuso», che tra cinque mesi potrebbero aumentare di un altro mezzo circa, per le spese della stagione in corso. Da ciò soprattutto l'esigenza di una gestione oculata e responsabile e di un adeguato impegno da parte degli enti locali. Compiti non facili dunque per Gregoretti, che ieri mattina abbiamo raggiunto per telefono.

mi che urgono; quello del rifinanziamento dell'ente che la nuova amministrazione della Regione e provinciali dovranno affrontare; più presto e la riforma dello statuto che dovrà avvenire possibilmente entro maggio. L'elezione del nuovo direttore, rappresentando un primo fondamentale passo avanti, per fare uscire il Teatro Stabile di Torino da una lunga e travagliata crisi, di natura essenzialmente economica, che da tempo ormai lo attanaglia. Due miliardi e 31 milioni di passivo, a «cartellone chiuso», che tra cinque mesi potrebbero aumentare di un altro mezzo circa, per le spese della stagione in corso. Da ciò soprattutto l'esigenza di una gestione oculata e responsabile e di un adeguato impegno da parte degli enti locali. Compiti non facili dunque per Gregoretti, che ieri mattina abbiamo raggiunto per telefono.

«No, anche perché fino a ieri mi sono categoricamente proibito di avere anche una mezza idea. Non mi sembrava onesto, cioè, pensare progettualmente fino a che la mia vita non fosse stata un po' più serena. Comunque, come ho scritto l'altro giorno in una lettera

inviata a Mondino, in cui ho tracciato un auto-identikit delle mie propensioni ideali, culturali, professionali e progettuali. Intendo essenzialmente non usare il teatro che dirigerò per me, come a volte è accaduto, ma di metterlo a disposizione di quelli più avanti di me (che non sono pochi), ed eventualmente dei giovani talenti meritevoli di attenzione, come del resto ho fatto, dirigendo per cinque anni il festival di Benevento.

«Certo — ha proseguito Gregoretti — mi troverò tra le mani un teatro povero, ma proprio questa povertà che mi dà una certa serenità in me che in altri, ulteriori capacità. Qual però ad istituzionalizzare il Comune questo incarico. È un impegno importante come un Teatro stabile, rappresenta per me un'occasione molto stimolante; forse ancor più che fare un'attività regia. Inoltre con Torino ho da tempo un rapporto di familiarità; i miei frequenti lavori con la Rai, con il Festival di Benevento, e con il teatro di Mondino, mi hanno fatto realizzare il primo lungometraggio, «Omnia vincuntur», un lavoro artistico. Certo, dovrò imparare molto».

Aggeo Savioli

Videoguida

Italia 1, ore 20,25

Arrivano i film più pazzi del mondo



Un ciclo per i prossimi cinque giovedì di Italia 1. Stasera vedremo una prima visione tv: *Britannia Hospital*, girato da Lindsay Anderson e presentato a Cannes con qualche scandalo nel 1982. È un film pazzo? Veramente non lo sappiamo. Potrebbe anche essere fin troppo saggio, fatto sta che apre la serie intitolata «i film più pazzi del mondo». Quello di stasera è un film sulla pazzia organizzata ambientato in un ospedale ultramoderno nel quale sono ricoverati i big di tutti i campi, compresa la politica. Scioperi e proteste, invenzioni eccezionali, fessie fisiche e ideologiche concorrono a dare un ritratto follemente irriverente e magari sostanzialmente vero della Gran Bretagna di Margaret Thatcher. Al Festival di Cannes la critica si aspettava qualcosa di meno pazzo dal regista di *Ji*, il quale per altro non se ne fece un cruccio. Gli altri titoli della serie (nei giovedì a seguire) in qualche modo tengono fede alla bandiera demenziale, vuoi dal punto di vista ideativo, vuoi da quello recitativo, vuoi anche dal punto di vista produttivo. *Mezzogiorno e mezzo di fuoco* offre a Mel Brooks il destino di una scuderia demenziale nel vecchio e selvaggio West. *Amore al primo morso* (di Stan Dragoti) mette alla berlina il mito draculesco del vampiro fascinoso. *Il libro del dottor Fu Manchu* da Peter Seller una delle sue ultime occasioni di farci ridere col puro ritmo delle follie più scontate (elisir di lunga vita, pericolo giallo, etc.). E, per finire con la pazzia ecco il film *James Bond 007 - Casino Royale* girato non si sa da quanti registi ma in testa il vecchio John Huston. Anche gli interpreti sono una casta e tra di loro troviamo di nuovo Peter Sellers insieme al sommo Orson Welles. Una pazzia pazzia accoppiata.

Raiuno, ore 18,50

Liv Ullmann in Italia parla delle sue «Scelte»

Liv Ullmann, la grande attrice svedese protagonista dei più importanti film di Ingmar Bergman, è ospite (Raiuno, 18,50) di *Italia Sera*. La Ullmann ha lavorato per tre anni, dal 1979 al 1982, come ambasciatrice dell'Unicef, l'organizzazione dell'Onu per l'assistenza all'infanzia, e da questa esperienza ha tratto lo spunto per scrivere il suo ultimo libro («Scelte»), che presenterà per la prima volta al pubblico italiano. Protagonista del libro è una figura di donna che ha conquistato la libertà di protestare e agire contro una situazione sociale scandalosa per il cosiddetto mondo civile. Nell'altra pagina del giornale televisivo Piero Badaloni continua l'inchiesta sul risparmio: si parlerà di fondi comuni di investimento con due economisti.

Canale 5, ore 20,25

Minorenni «al potere» e un farmaco miracoloso

Fausto Papetti, il grande cantautore «Novocento» e il fondista, vincitore della maratona di Fiemme e di Passa, Maria-Cesina Bonaldi, saranno gli ospiti di Mike Bongiorno a *Superflash*, il quiz del giovedì sera in onda il 20,25. Per le inchieste di *Superflash*, elaborate dalla Abacus, protagonisti i minorenni che oggi riescono a fare quello che sembra un miracolo: crescere sui capelli. Agli italiani si chiederà dunque: i minorenni di oggi riescono a fare quello che vogliono o sono ancora soggetti alle decisioni dei genitori? L'altra domanda è: il «Minoxidil», farmaco usato per curare l'infertilità, fa anche crescere i capelli. Non solo, ma da recenti esperimenti si è stabilito che causa un'abbondante crescita di peli in tutto il corpo. Sarebbe disposto a fare da cavia?

Italia 1, ore 22,20

«Cin cin»: un telefilm ambientato in un bar

La vita in un bar è un pretesto narrativo poco sfruttato dalla televisione: colma questa lacuna arriva Cin cin una nuova serie di telefilm che andrà in onda in 22 episodi, a cominciare da oggi su Italia 1, alle 22,20. Protagonista è Sam Malone, un ex giocatore di baseball, dal luminoso passato con alle spalle una lunga parentesi di alcolismo. Malone ha aperto un bar, Cheers, (che è il corrispettivo anglosassone del «cin cin» francese). In ciascuna puntata Sam Malone, interpretato dall'attore Ted Danson, vedrà scorrere di fronte al suo bancone l'umanità più varia.



Per *Prima pagina* Giorgio Bocca intervista il ministro dell'Industria Renato Altissimo su Canale 5 alle ore 23, al termine di *Superflash*. Il costo del denaro, il debito pubblico, il fenomeno delle tangenti, la ricapitalizzazione dell'industria, la riforma degli orari dei negozi, l'evasione fiscale sono alcuni degli argomenti trattati da Giorgio Bocca nell'incontro con Altissimo. Una analisi dei dieci anni, dal '68 al '78, che hanno visto la nascita del sindacalismo selvaggio e si sono conclusi con la riproposta di una logica industriale, concluderà la trasmissione.

Raiuno, ore 23,10

«Medici alla frontiera»: gli italiani sul fronte

All'opera di medici e di tecnici specializzati italiani impegnati al confine tra Afghanistan e Pakistan, è dedicato il programma *Medici alla frontiera*, realizzato da Carlo Alberto Pinelli per conto del dipartimento per il coordinamento allo sviluppo del Ministero degli Esteri, in onda alle ore 23,10 su Rai 1. L'azione degli italiani è orientata a organizzare un primo ed urgente intervento per gli afgani feriti durante la guerra contro i sovietici e, nello stesso tempo, ad addestrare il personale medico e paramedico locale alle tecniche diagnostiche e alle terapie considerate più efficaci.

Canale 5, ore 23

«Prima pagina» sui problemi del denaro e dell'industria

Per *Prima pagina* Giorgio Bocca intervista il ministro dell'Industria Renato Altissimo su Canale 5 alle ore 23, al termine di *Superflash*. Il costo del denaro, il debito pubblico, il fenomeno delle tangenti, la ricapitalizzazione dell'industria, la riforma degli orari dei negozi, l'evasione fiscale sono alcuni degli argomenti trattati da Giorgio Bocca nell'incontro con Altissimo. Una analisi dei dieci anni, dal '68 al '78, che hanno visto la nascita del sindacalismo selvaggio e si sono conclusi con la riproposta di una logica industriale, concluderà la trasmissione.

Dalla nostra redazione

TORINO — Ugo Gregoretti è il nuovo direttore unico del Teatro Stabile di Torino. La nomina è avvenuta martedì notte, dopo una lunga e animata riunione del Consiglio d'amministrazione dell'ente: sette voti per Gregoretti, quattro per Luca Ronconi, che con Gianfranco De Bosio, ora nella rosa dei candidati, ristretti in questi ultimi giorni, a soli tre nomi. Così, Giorgio Mondino, presidente dello Stabile torinese, ha potuto finalmente annunciare l'arrivo di «habemus Papam», dopo una sorta di «conclave» iniziato alle 18 e protrattosi per qualche ora. Al termine, verso le 22, dal «comiglio» del palazzo di piazza Castello l'ideale «fumata bianca». La notizia è subito rimbombata al teatro Alfieri, affollatissimo per la «prima» torinese del pirandelliano *«Cin cin»* (e si ripete) con una splendida Paola Borboni. Già nell'intervallo, telefonate varie per conoscere l'esito della riunione, ma le rivelazioni erano ancora in corso; poi, fra gli applausi del finale, il nome del nuovo direttore. Una «nascita spettacolare», quindi, come del resto conviene ad un teatro di spettacolo qua' appunto Gregoretti; spettacolare e persino un po' «pirandelliano», stando alle varie fasi, «contestate» e «contestate» attraverso le quali si è giunti

finalmente al suo nome. «Sono fermamente convinto che il Consiglio d'amministrazione ha fatto, sia pure a maggioranza, una scelta giusta — ci ha detto il presidente Mondino, interpellato telefonicamente. Credo che Gregoretti sia l'uomo più adatto per il nostro teatro cittadino. Quello di cui lo Stabile ora ha bisogno è un direttore in grado di fare il direttore a tempo pieno. Abbiamo infatti bisogno di una presenza continua, per un adeguato rapporto con l'ente, con gli organi amministrativi della città, con il pubblico. Sono questi del resto gli elementi che, in ultima analisi, hanno giocato a suo favore, rispetto alle candidature, indubbiamente assai prestigiose, di Ronconi e di De Bosio, entrambi variamente impegnatissimi, e non in condizioni, quindi, di assicurare l'indispensabile continuità richiesta. Gregoretti, con famiglia, l'intelligenza e la finezza che lo caratterizzano, sarà in grado di reggere il timone dello Stabile, che attualmente, com'è noto, sta navigando in acque non proprio tranquille. Nei suoi difficili compiti di direttore unico — ha proseguito Mondino — potrà valersi, nell'ottica del futuro nuovo statuto, di un Consiglio d'amministrazione con maggior polveria decisionale, e con i nomi del passato, abbiamo due grossi proble-

Teatro La nomina a direttore al termine di una lunga riunione del Consiglio di amministrazione

Gregoretti allo Stabile torinese



Ugo Gregoretti è il nuovo direttore dello Stabile di Torino

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA! - Spettacolo con Raffaella Carrà
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Tre minuti di...
 - 14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
 - 16.00 DSE: VIRGILIO ALLA BIBLIOTECA VATICANA
 - 16.00 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI - Sintesi, gare e interviste
 - 16.30 STELLA E GLI ALTRI... AD HARPER VALLEY - Telefilm
 - 17.00 TELEGIORNALE - FLASH
 - 17.05 L'OLIMPIADE DELLA RISATA - Gran Canyon - Manda
 - 17.30 TRE IMPOTI E UN MAGGIOROMO - Telefilm
 - 18.00 DRINK DOTS - Cartone
 - 18.15 TUTTI GLI ANGELI - Serie di informazioni Rerun
 - 18.40 FRUTO DI SHERLOCK HOLMES - «Un giusto imprevisto»
 - 18.50 ITALIA SERA - Film, persone e personaggi
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.00 L'OPERA DI GOGGI IN QUAZ - Con Memo Remig
 - 22.00 TELEGIORNALE
 - 22.10 GLI INNOCENTI VANNO ALL'ESTERO - Regia di Luciano Salce
 - 23.10 MEDICI ALLA FRONTIERA
 - 23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 10.55 CAMPIONATI MONDIALI DI SCI
 - 11.55 CHE FAL MANGI? - Conduce Enzo Sambò
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - AMBIENTE
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (1967 puntata)
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-18.00 TANDEM - Super G, emulità e giochi elettronici
 - 18.20 ATTENTI AL LUMI - Conduce Rita Dalla Chiesa
 - 18.55 DSE: NOVA: UN PICCOLO PASSO
 - 18.55 DUE E SIMPATIA. Dov'è Anna? - 13° puntata
 - 19.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
 - 19.40 VEDIMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
 - 19.45 DSE: CONF FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
 - 19.50 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm d'passaggio mortale
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 MOSCATELLA - Film, regia di Juan Bunuel
 - 21.05 DSE: STASERA
 - 22.15 TG2 - SPORTSETTE - Appuntamento dei giovedì
- Raitre**
 - 11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 18.25 DSE: IL BEATO ANGELO
 - 18.35 DSE: CONF FERRO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
 - 17.05 GALERIA DI DADAUMPA
 - 18.10 L'ORCOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 18.15 TG3 - TV3 REGIONI
 - 20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
 - MONTENEGRO TANGO (PERLE E PORCI) - Film, regia di Dusan Makavejev

- 22.00 BORMIO '85** - Servizi sui campionati mondiali di sci
- 22.15 TG3
- 22.50 A LUCE ROCK - Tre giorni di pace, amore e musica
- Canale 5**
 - 8.30 «Quella casa nelle praterie», telefilm; 9.30 Film «La colpa della signora Hunt»; 11.30 «Tuttifamiglia», gioco a quiz; 12.10 «Eisa», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da «Tazzara», telefilm; 16.30 «L'uomo di Atlantide», telefilm; 17.30 «Tazzara», telefilm; 18.30 «Eppa», gioco musicale; 19.30 «Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 Sport.
- Retequattro**
 - 9.40 «Un caso Lawrence», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telefilm; 12 «Febbra d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Bilitis», telefilm; 15.10 «Cartoni animati»; 16 «Eppa», cartone papà; 16.20 «Il giorno di Briano», telefilm; 17.15 «Un caso Lawrence», telefilm; 18.05 «Febbra d'amore», telefilm; 18.55 «Samba d'amore», telefilm; 19.25 «Eisa non m'ama», gioco; 20.30 Film «Il uomo che uccide» e «Sangue freddo»; 22.20 «Goccia al 13»; 22.50 «Quincy», telefilm; 23.50 Film di teatro della Sierra Madre.
- Italia 1**
 - 8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «Figli e amanti»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Samba d'amore», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Daisy Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Sam Ben»; 17.45 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «Il giro del mondo di Vespa Film»; 20.30 Film «Il tempo della nostra vita»; 22.20 «Cin cin»; 23.30 «Cin cin»; 0.30 Film «Il errore di Frankenstein»; 1.45 «Mid Squad i ragazzi di Greer».
- Telemontecarlo**
 - 17 «L'orecchio», quotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood», telefilm; 18.40 Shopping, guida per gli acquisti; 19.30 «Vie e storie», telefilm; 20.30 Film «Il delinquente del rock'n roll»; 22.15 «Viaggio nel Cappello sulla 23», spettacolo.
- Euro TV**
 - 12 «Eurofilm», telefilm; 13 «Cartoni animati»; 14 «Esercizio militare», telefilm; 14.30 «Spartano il domenica», sceneggiato; 15.30 «Cartoni animati»; 15.55 «Speciale spettacolo»; 16.20 «Emissione d'arras», telefilm; 19.50 «Esercizio militare»; 20.20 «Campioni di Carth»; 23.15 Turcoinnema.
- Retre A**
 - 8.30 «Accordi un'amica: Idee per la famiglia»; 13.15 «Accordi un'amica: Spazio»; 14 «Spartano il domenica», sceneggiato; 15 «Il tempo della nostra vita»; 16 «The Doctors», telefilm; 16.30 «Ei 99», telefilm; 17 Film «L'isola nel sole»; 19 «Cartoni animati»; 19.30 «Cura a coran»; telefilm; 20.25 «Spartano il domenica», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita»; telefilm; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Ei 99», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57, 24.57. Concerto al Parlamento: 9 Radio archivio '85; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 «L'arreda della Priora»; 11.30 Musica per una storia; 12.05 Via Assago; 12.20 La discesa; 13.28 Master; 15.03 Megabit; 16.18 pagone; 17.30 Radiouno jazz '85; 18.10 Direttore e pianista Franco Marzulli; 18.30 Concerto di musica e poesia; 19.15 Ascolta e fa scire; 19.20 Sui nostri marci; 19.25 Audiodisco desertum; 20 Spettacolo '85; 22 Surocchi la tua voce; 22.49 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6 i giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché; 8.45 Megabit; 9.15 «L'arreda della Priora»; 9.30 Concerto di musica; 9.30 Concerto del mattino; 10.30 L'Odissea di Omero; 10.20 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomagno musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un caso discusso; 17 DSE: C'era una volta; 17.30 Spesso Tre; 19.15 Surocchi; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Caricelli; 23 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58 Giornale Radio Tre.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.05, 8.45, 9.15, 10.15, 11.15, 12.15, 13.15, 14.15, 15.15, 16.15, 17.15, 18.15, 19.15, 20.15, 21.15, 22.15, 23.15, 24.15. Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 8.30 Concerto del mattino; 10 L'Odissea di Omero; 10.20 Concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomagno musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un caso discusso; 17 DSE: C'era una volta; 17.30 Spesso Tre; 19.15 Surocchi; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 Caricelli; 23 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.53-23.58 Giornale Radio Tre.